

RILEGATURA: Legatura, presumibilmente del XVI secolo, in cuoio marrone con decorazioni a secco di riquadri e motivi ornamentali, riportate sui due piatti e sul dorso.

POSSESSORI: Biblioteca della famiglia Ginori Conti, Firenze. Acquistato presso C. A. Chiesa, Milano nel 1963.

c. 1ra:

Il quale io uo dauanti promesso / che forse dachosi facto principio non sare/bbe se non si dicesse aspectato

c. 185rb:

Finito ildiletteuole libro deleciento / nouelle nominato decha meron Ch/onpilato e facto per lo ecciellente po/eta Misser giouannj bocchacci dacier/taldo fiorentino nel 1348 per la grande mortalita '*** / Scritto per me Ghinoccio ditomme / allegretti dela nobile cipta disiena / In bolognia achonfini epeggio finito / adi 6 daghosto [adi 6] Amen ' / 1409

BIBLIOGRAFIA:

Vittore Branca, Per il testo del Decameron, in: Studi di Filologia Italiana 8, 1950 e 11, 1953

Giovanni Boccaccio, Decameron: Edizione critica secondo l'autografo Hamiltoniano, a cura di Vittore Branca, Firenze: Presso l'Accademia della Crusca 1976, p. VIII

Giovanni Boccaccio (1313–1375)

«Elegia di madonna Fiammetta»

Cod. Bodmer 39

1467. Membranaceo

mm. 265 x 172, specchiatura a secco mm. 160 x 98. cc. 95. Dieci fascicoli di dieci carte ciascuno, lacunosi per taglio di una carta i fascicoli 7 (manca una carta tra c. 68 e c. 69, all'interno del cap. VI), 8 (manca una carta tra c. 69 e c. 70, all'interno del cap. VI), e 10 (manca una carta tra c. 88 e c. 89, all'interno del cap. VIII). All'ultimo fascicolo manca anche la penultima carta, bianca, mentre l'ultima è incollata al piatto di coperta. Richiami disposti perpendicolarmente allo specchio di scrittura, lungo la linea direttrice di destra.

Numerazione delle carte assente.

Il copista si firma, a c. 95r, Giovanni Cardello da Imola. Testo a tutta pagina; iniziale decorata in oro su sei righe per il primo capitolo (c. 2r); su cinque righe per i capitoli seguenti (alle cc. 17r, 25r, 32v, 35r, 62r, 78v, 85v,

93v); su tre righe per i paragrafi, preceduti da una rubrica descrittiva. La c. 1r è decorata con un'inquadratura in oro e colori, con putti e tre medaglioni che inscrivono un cane con osso, un agnello coricato, e uno scudo araldico con l'arma erasa.

Bianca la c. 95v.

Sul primo piatto di coperta incollati due talloncini con la data «1467» e con la segnatura «O. C. 37». Sull'ultimo piatto di coperta segnatura Bodmer.

RILEGATURA: Legatura in cuoio marrone con impressioni in oro: riquadrature e gigli, al centro dei due piatti, in un ovale delimitato da otto gigli, è incisa una figura nuda in piedi su una conchiglia, memore più della Venere botticelliana che della Galatea raffaellesca, che regge con le braccia un drappo rigonfio in forma di vela. Sul dorso sei nervature alternate a sette gigli. Dorati i tre tagli del libro.

POSSESSORI: Appartenuto ad una collezione privata austriaca come testimoniato da alcune fotografie del codice presso il Kunsthistorisches Institut di Firenze, acquistato presso Karl & Faber, München novembre 1966.

c. 1r:

(*in oro*) INCOMINCIA : IL LIBRO : CHI/AMATO : ELEGIA : DIMAD/ONNA FIAMMETTA : DALLEI / ALLE INNAMORATE DONNE / MANDATO : INCOMINCIA PRIMA IL PROIEMIO (*inchiostro*) SVOLE A MISERI ACCRESCIARE DI dolersi uagheçça quando di se discernano o sentono compassione in alcuno.

c. 95r:

Qui finiscie il libro chiamato Elegia della nobil Donna Ma/donna Fiammetta mandato dallei ad tutte le donne inamorate / Scripto per Me Giouanni Cardello da Imola nel MCCCCLXVII

BIBLIOGRAFIA:

Katalog der datierten Handschriften in der Schweiz in lateinischer Schrift vom Anfang des Mittelalters bis 1550, Her. von. M. Burckhardt, P. Ladner, M. Steinmann, Zürich 1983, Band II, p. 45

Carlo Delcorno, Studi sulla tradizione manoscritta dell'Elegia di madonna Fiammetta, in: Studi sul Boccaccio 14, 1983-1984, pp. 128-29

Tutte le opere di Giovanni Boccaccio, Milano: Mondadori 1994, vol. V, tomo II, p. 194

Alle pagine seguenti: CB 39 Giovanni Boccaccio «Elegia di madonna Fiammetta», c. 1 r, 85v e 86r